



Via Fiume 10 Alessandria, AL 15100

Telefono Ufficio: 0131/287729 **Fax Ufficio:** 0131/267875

e-mail : adatempolibero@uilAlessandria.org **Website:** <http://www.ada-alessandria.org>

PROGETTO: "Sicurezza Domestica"

Campagna Informativa sulla Prevenzione degli Incidenti Domestici

[Progetto finanziato con il 5
per mille anno 2008]

SCHEDA PROGETTUALE

1) DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: "Sicurezza Domestica"

2) ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PROPONENTE A.D.A. -Associazione per i diritti degli anziani-

SEDE LEGALE DELL'ASSOCIAZIONE **VIA Fiume 10** CITTÀ **Alessandria** PROV. **AL** TEL. 0131/287729 FAX 0131/267875

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE **Aldo Gregory**

3) RESPONSABILE DEL PROGETTO: Antonio Zagari

4) TIPOLOGIA DEL PROGETTO: Formazione/promozione

5) DESCRIZIONE PROGETTO "Sicurezza domestica" ha come obiettivo di formare **10 volontari** che siano in grado di :

- **Informare**, organizzando campagne di informazione e di educazione alla sicurezza, volte a ridurre l'incidenza degli infortuni in ambito domestico, rivolti a tutta la popolazione ma in particolare alle persone anziane, le più esposte ai rischi di incidenti domestici;
- **" Dare assistenza attraverso uno sportello telefonico "** che fornirà informazioni su come migliorare le proprie condizioni abitative, sui provvedimenti da adottare per rendere sicura l'abitazione adeguandola alle principali norme di sicurezza, sugli aspetti normativi e agevolazioni fiscali, al fine di rendere più funzionale e sicura la propria abitazione.
- **Più concretamente il PROGETTO: " Sicurezza domestica" si articola in tre fasi** facenti parte di un unico percorso di formazione, dove ciascuna fase rappresenta una tappa intermedia, oggetto di discussione e valutazione collettiva e serve di preparazione alla fase successiva.



Fase A. Corso di formazione per volontari



Fase B. Predisposizione di progetti educativi per cittadini anziani, adulti e per ragazzi delle scuole.



Fase C. Apertura di uno sportello telefonico "Sicurezza in casa"

➤ **Fase A**

In questa fase viene avviato un corso di **formazione** che si terrà presso la sede dell'associazione con esperienza di formazione nel settore socio/sanitario e dispone di aula didattica e laboratorio di informatica. *Il corso è così strutturato:*

| Moduli | Contenuti | Ore |
|--|--|------------|
| 1. orientamento e tecniche della comunicazione | Prove psico-attitudinali, creare il gruppo, statistiche | 2 |
| 2. sicurezza in casa. | Marchio IMQ, legge 40/90 sicurezza degli impianti, legge 493/99"Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici | 2 |
| 3. informatica di base | Conoscenze informatiche :il percorso formativo ha come finalità quello di fornire la capacità operativa di gestire un computer e gli applicativi di uso più comune (Word, Excel,) e di navigare e comunicare in rete Internet. | 10 |
| 4. rete di servizi sociosanitari | Emergenza sanitaria nazionale, rete territoriale dei servizi, ect. | 4 |
| 5. Verifica risultati | Simulate dei moduli | 2 |

➤ **Fase B**

In questa fase vengono avviate campagne di **informazione** per sensibilizzare i cittadini anziani al problema della sicurezza in casa e fornire un quadro generale delle fonti di pericolo presenti tra le mura domestiche.

Questo obiettivo viene perseguito attraverso :

a) l'organizzazione di 5 incontri di informazione sul territorio;

la predisposizione e la divulgazione di materiale informativo (volantini, fascicoli, e Dvd);

b) Creazione di un centro di documentazione e consultazione informatica

(banca dati) che sarà pensato e strutturato in modo tale che risulti il più possibile accessibile e fruibile da parte degli operatori e vasto in modo da soddisfare le richieste di informazione delle persone che si rivolgono al servizio.

➤ Fase C

Apertura di uno **sportello telefonico "Sicurezza in casa"** affidato agli allievi del corso. Successivamente il progetto potrà richiedere interventi finanziari da parte degli enti locali e fondazioni.

6) OBIETTIVI

Rendere più consapevoli i cittadini anziani dei pericoli esistenti nelle abitazioni.

- L'ambiente domestico, in cui l'anziano trascorre gran parte della sua giornata, può rivelarsi un grosso nemico per la sua sicurezza, poiché nasconde pericoli che, se non individuati ed eliminati, possono provocare incidenti di vario tipo
- ***Migliorare e rendere più sicuro l'ambiente domestico***, rendendo consapevole la collettività che le mura domestiche rappresentano un ambito di sicurezza solo se sono rispettate condizioni di corretto utilizzo degli spazi e degli oggetti.
- ***Favorire e sostenere la domiciliarità prevenendo*** il ricorso a costosi e drammatici ricoveri in strutture di carattere sanitario e assistenziale: continuare a vivere in una casa sicura e nel proprio tessuto sociale infatti costituisce, per l'anziano, non solo un valore affettivo, ma anche uno stimolo continuo al mantenimento dell'autonomia, in un'ottica di prevenzione di quegli elementi acceleratori della senilità come l'isolamento, il senso di inutilità, la depressione.

7) ASPETTI INNOVATIVI DEL PROGETTO ADA

- considerando la preoccupante consistenza del fenomeno degli incidenti domestici come causa di disabilità, **e per i quali**, sino ad oggi, non sono state attivate serie e strutturate politiche di prevenzione e ritenendo che gli infortuni domestici non debbano più essere considerati "tragiche fatalità", ma un problema dagli enormi costi sociali ed economici, intende predisporre un programma di informazione, sensibilizzazione e formazione, al fine di ridurre l'incidenza degli infortuni in ambito domestico, rivolte particolarmente alle categorie più "a rischio".
- **I consulenti "sicurezza domestica"** diventano ***un punto di riferimento per i cittadini*** che hanno bisogno di informazioni su come migliorare le proprie condizioni abitative, sui provvedimenti da adottare per rendere sicura l'abitazione adeguandola alle principali norme di sicurezza, sugli aspetti normativi, agevolazioni fiscali, ecc., al fine di rendere più funzionale e migliorare la qualità di vita degli anziani nel proprio domicilio.

8) DESTINATARI FINALI

minori x
anziani x
disabili x

9) NUMERO DEI DESTINATARI

maschi 5 femmine 5

10) NUMERO DI VOLONTARI IMPEGNATI: 15

11) PERSONALE NON VOLONTARIO COINVOLTO: 4

12) RETI DI COLLEGAMENTO

Altre associazioni x
Enti locali x

13) AMBITO TERRITORIALE

REGIONE PROVINCIA x COMUNE

14) DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO (IN MESI) 3

15) CRONOPROGRAMMA

| FASI/MESI | settembre | Ottobre | novembre |
|-------------------------------------|-----------|---------|----------|
| Divulgazione iniziative partecipaz. | | | |
| Formazione | | | |
| Convegno | | | |
| Avvio sportello | | | |
| Valutazione | | | |

16) DATA PREVISTA DI AVVIO: SETTEMBRE 2012

| Budget Economico | |
|--|-------------------|
| Voce | Spese in € |
| Materiale promozionale | 1500,00 |
| Materiale di cancelleria | 1000,00 |
| Materiale per l'organizzazione: Sede, Proiettore, ecc. ecc. | 2000,00 |
| Rimborso spese partecipanti | 650,00 |
| N.3 Docenti | 1600,00 |
| N.4 Tutor | 1200,00 |
| Progettazione | 2000,00 |
| Elaborazione Vademecum: Sicurezza Domestica + grafica e stampa | 1500,00 |
| Convegno conclusivo: Vivere in casa, Vivere sereni | 3000,00 |
| Avvio dello sportello: i Consulenti Ada per la sicurezza domestica | 1000,00 |
| Costo operatori per l'apertura dello sportello in mesi 4 | 3800,00 |
| Varie: rimborso spese per la progettazione e l'organizzazione | 2500,00 |
| Totale | 21.750,00 |

Il Progettista
Dott. Antonio Zagari